

«Una disciplina
dove tutto
dipende solo
da te stesso»

3 domande a Sara Da Col

Da Rovereto a Torino per studiare e combattere. Fino a infilarsi al collo un bronzo europeo che mancava all'Italia da otto anni. «Sinceramente non mi aspettavo questa medaglia» ammette la cussina Sara Da Col, 24 anni.

Come sei riuscita a salire sul podio?

«Intanto, ho avuto un po' di fortuna nei sorteggi iniziando la gara dai quarti. Poi nella finalina avevo di fronte la lettone Laura Skujina, una che aveva già ottenuto medaglie a mondiali e europei: sapendo che lei era favorita, con gli allenatori abbiamo studiato una tattica per contrastarne la maggiore forza fisica e a dieci secondi dalla fine dell'incontro sono riuscita a piazzare i due punti che mi hanno dato la vittoria».



Che cosa ti piace della lotta?

«Il fatto che, essendo uno sport individuale, successi e sconfitte dipendono solo da te, anche se poi l'aiuto e il sostegno della squadra sono importantissimi».

Studio e sport: è possibile conciliarli?

«Tra allenamenti, raduni, trasferte per le gare non è facile ma cerco sempre di studiare nei ritagli di tempo. E se arrivasse la chiamata di un gruppo sportivo militare comunque non rinuncierei alla laurea: mi mancano tre esami e un tirocinio, sarebbe assurdo mollare ora». [M.BOB.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

